

Lieta Annuncio

Periodico Evangelico

Anno XXXIII n° 6 Dicembre 2015

Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA

Anno Nuovo...



Vita Nuova?!

Sono in tanti ad aspettare che l'arrivo di un nuovo anno porti qualcosa di nuovo e possa cambiare il corso della propria vita, magari con un buon lavoro, tanta felicità e perché no anche una vincita milionaria non ci starebbe per niente male per iniziare l'anno nel migliore dei modi.

Per Molti l'anno nuovo è come prendere un quaderno nuovo su cui scrivere facendo ben attenzione a non commettere errori e sbavature ma passata qualche ora e col susseguirsi dei giorni, tutto riprende la routine di sempre lasciando spazio alla delusione e alla rassegnazione, se pur momentanea, di vivere la vita di sempre.

La Parola di Dio che ritorna a noi per insegnarci e ammaestrarci ci parla di una "Vita Nuova", di Una Vita diversa da quella che possiamo condurre nel quotidiano senza aver accettato Gesù Cristo come unico Salvatore; Una Vita per Fede, sapendo che le cose che vediamo sono per un tempo mentre quelle che non vediamo Eterne (2Corinzi 4:18); una Vita di Speranza, sapendo che il Signore è del continuo con noi e che non ci lascia e non ci abbandona, sempre pronto a darci una via d'uscita dalle difficoltà e dalle prove che la vita ci riserva inesorabilmente (Ebrei 13:5) mentre la Sua promessa finale è Vita Eterna (Giov.3:15).

Tutto ciò che abbiamo bisogno per ricevere una "Vita Nuova" lo troviamo nella Bibbia: La Parola di Dio.

La Parola di Dio parla chiaro: *"Poiché tutti hanno peccato, e son privi della gloria di Dio."* (Romani 3:23) tutti meritiamo la morte ma Gesù ha pagato per noi sulla croce per la nostra salvezza, tutto ciò sembra irraggiungibile, irreali e fuori dalla nostra immaginazione.

Gesù ha pagato; ha pagato per me, ha pagato per te caro amico, ha pagato perché vivessimo e ottenessimo il perdono dei peccati che tanto ci rendono tristi e ci opprimono.

continua a pag. 2

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Addo Nuovo... Vita Nuova?!

segue da pag. 1

Basta soltanto accettare Gesù come tuo personale Salvatore, dare a Lui il tuo cuore e la tua vita cambierà. Egli farà tutto nuovo in te e la gioia della Sua presenza sarà grande e sentirai la necessità di testimoniare quanto è grande il Signore Gesù Cristo.

Il Signore vuole cambiare la tua vita, donarti il Suo Santo Spirito e prepararti per stare con Lui per sempre.

Ecco finalmente una "Vita Nuova" afferrata per fede, dai il tuo cuore a Gesù e anche per te sarà sempre festa, avrai sempre gioia, anche nelle difficoltà e saprai che il Signore e Colui che starà del continuo al tuo fianco, se tu lo vuoi.

Dio ti benedica!

Giuseppe Puccio

Il pregiudizio

Il convito di Betania

"OR essendo Egli in Betania, in casa di Simone lebbroso, mentre era a tavola, venne una donna, avendo un alberello d'olio odorifero di nardo schietto, di gran prezzo; e, rotto l'alberello, glielo versò sopra il capo. Ed alcuni indignarono tra sé stessi, e dissero: Perché si è fatta questa perdita di quest'olio? Poiché si sarebbe potuto venderlo più di trecento denari, e quelli darli a' poveri. E fremevano contro a lei. Ma Gesù disse: Lasciatela; perché le date voi noia? ella ha fatta una buona opera inverso me." (Marco 14:3;6)

Ultimamente mi è capitato di ascoltare una predicazione che trattava questi passi. Non avevo mai posto mente su alcuni passaggi di questa storia, che nel suo contesto racchiude una lezione di vita che solo Dio può darci.

I nostri pregiudizi ci impediscono di guardare a un palmo dal nostro naso. Molte volte, forse perché viviamo in un determinato contesto giudichiamo in maniera superficiale.

In particolare mi colpì della predicazione un passaggio. Nonostante fosse Gesù stesso a dire che andava tutto bene, perché per Lui non era un problema quello che questa donna aveva fatto, i discepoli ne furono indignati.

Tipico atteggiamento di chi si sente arrivato, di chi giudica il suo prossimo senza misericordia e amore, perché le regole ci sono e vanno rispettate, perché i nostri canoni di giudizio impongono certi parametri, perché la gente che abbiamo intorno si aspetta da noi determinati giudizi, un distacco totale dalla vita terrena, magari la perfezione.

Eppure non è così, è molto più importante il giudizio di Dio, che ci insegna nella sua Parola che se usiamo misericordia otterremo misericordia.

Non credo che Dio si aspetti da noi la perfezione, però sono convinta che voglia insegnarci a fare un passo indietro e a metterci in discussione sempre, per non condannare gente senza colpa.

Dio è buono e giusto, possa Egli darci un cuore attento alla sua voce.

Dio vi benedica!

Daniela Spina

**Io invocai il Signore, a cui si deve ogni lode; E fui salvato da' miei nemici.
(Salmo 18:2)**

L'ARGOMENTO



“Dio non si può beffare”

*Il tragico errore
della giustificazione umana*

Uno dei più grandi mali nel campo della politica e in ogni settore della società moderna è quello di giustificare tutto ciò che si fa e si dice. E questo triste fenomeno avviene spesso anche tra i credenti di ogni fede religiosa.

Aggrapparsi ad un appiglio per rimanere sempre in piedi pur essendo nella colpa, non è un atteggiamento da vero cristiano, ma da chi non conosce Dio.

Ai giorni d'oggi molto raramente si ode un credente con cuore afflitto per le proprie colpe confessare: “ho peccato, ho sbagliato!”

Il confessare i falli gli uni agli altri, pregare gli uni per gli altri per essere sanati (Giacomo 5:16) è diventato qualcosa che pochi sono disposti a fare.

Si preferisce piuttosto attendere la confessione altrui addossando agli “altri” la causa dei propri errori, delle proprie sconfitte, ci si vanta delle proprie imprese dando una valenza secondaria o “scontata” alle opere meravigliose che Iddio fa, dimenticando che *Dio non e' secondo a nessuno!* Dimenticando che il Signore non guarda a quello che sia pure ammirevole possiamo fare, ma a quel che siamo nel di dentro!

Si cerca a tutti i costi il vanto e la *giustificazione* delle proprie azioni.

Giustificare ciò che la Bibbia non giustifica, anzi condanna, è sinonimo di ribellione! Fare il nero bianco accompagnando ciò con una forma di legalità è sinonimo di una mente completamente ottenebrata e un cuore orgoglioso dove l'idea di Dio, il timore di Dio sono un ricordo lontano.

Questo accade quando ad un tratto non si fa più agire lo Spirito Santo nella propria vita permettendo che uno spirito ribelle prenda gradualmente il Suo posto; in tal modo la relazione con Dio nel cuore del credente si spegne tragicamente perché il compito glorioso del Consolatore, il quale ci insegna e glorifica il Signore Gesù, ci guida e ci convince di peccato, viene bruscamente interrotto dal pensiero personale, dalla propria presunzione, dalle proprie vedute.

Il temerario re Saulle non eseguì alla lettera il comando del Signore di distruggere completamente gli Amalechiti, nemici giurati d'Israele. Dopo la battaglia, alla vista del profeta Samuele venuto ad esprimere lo sdegno di Dio, il re con baldanza gli disse: *“Io ho messo ad effetto la parola del Signore”* (1° Sam 15:13).

Egli giustificava con forza le sue azioni. La sua cecità lo fa faceva pienamente convinto di questo.

continua a pag. 4

Sanami, Signore, ed io sarò sanato; salvami, ed io sarò salvato; perciocchè tu sei la mia lode. (Ger. 17:14)

L'ARGOMENTO

segue da pag. 3

Sicuro di se continuava ad insistere: *“Io ho pure ubbidito alla voce del Signore e sono andato all’impresa che Egli mi ha affidato”* (1° Sam 15:20). Ma Agag, il re amalecita, era ancora vivo, il meglio del bestiame era stato predatao dagli israeliti per offrirlo in sacrificio e tutto ciò non corrispondeva a quel che Dio aveva ordinato! Samuele rispose a Saulle dicendogli: *“Ubbidienza vale meglio che sacrificio!”*

Senza mezzi termini il profeta mise in chiaro qual’era il grave problema e la sua conseguenza: *“Poiché la ribellione è pari al peccato della divinazione e il trasgredire è pari al peccato che si commette intorno agli idoli ed alle immagini”* (1 Sam 15:22-23).

“Poiché tu hai sdegnato la parola del Signore, Dio ha sdegnato te affinché tu non sii più re in Israele” (1 Sam 15:23).

Quest’affermazione smantellò l’orgoglio del re Saulle. Da quel momento egli si accorse di avere sbagliato e di essersi attirato il giudizio di Dio per la sua disubbidienza.

Come Saulle perse il regno così tanti moderni cristiani perdono la vittoria spirituale sul nemico a motivo di un atteggiamento (anche nascosto) di ribellione verso Dio.

Oh quanti profeti come Samuele dovrebbero esistere oggi per denunciare l’orgoglio di chi giustifica la propria condotta senza essere pienamente certo della volontà di Dio, per risvegliare chi, senza rendersene conto, non si accorge che il peccato lo sta trascinando inesorabilmente alla morte.

L’apostolo Paolo, scrivendo ai Galati, ammonisce chiunque: *“Non v’ingannate: Dio non si può beffare, ciò che l’uomo avrà*

seminato quello ancora mieterà “ (Gal 6:7).

Peccare davanti a Dio è già di per se trasgressione e ribellione ai Suoi comandi, giustificare ciecamente i propri falli è ancora peggio!

Che triste spettacolo vedere Adamo ed Eva che su consiglio del diavolo giustificano la loro disubbidienza al Dio!

Che amara delusione vedere MOLTI credenti a cui un giorno Dio, con giustizia e dignità, risponderà loro: *“Io non vi conobbi giammai”* (Mt 7:21) benché essi con giustificazione e orgoglio avranno gridato: *“Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo, e in nome tuo cacciati demoni, e fatte, in nome tuo, molte potenti operazioni?”*

Il Signore, malgrado possiamo avere fatto cose grandiose, ci conosce nel di dentro; Egli sa bene se siamo stati realmente in intimità con Lui, se mai siamo stati Suo popolo, se abbiamo realizzato la santificazione nella nostra vita e, soprattutto, se abbiamo ubbidito integralmente alla Sua voce.

La presunzione, l’atteggiamento di fariseo, il vantarsi delle proprie opere ci separa immediatamente da Dio.

Ecco perché il diavolo con grande sforzo tenterà di “costruire” delle persone cieche e orgogliose, egli non accetterà mai di vedere dei cristiani salvati per grazia aventi il timore di Dio, facenti il volere di Dio senza ma e senza se, aventi la potenza spirituale per cacciare i demoni nell’inferno. Egli cercherà sempre e in ogni modo di farci dimenticare l’ammonimento di Gesù: *“Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno de’ cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio, che è ne’ cieli”* (Mt 7:21).

continua a pag. 6

Ma presso te vi è perdono, Acciocché tu sii temuto. (Salmo 130:4)

Personaggi della...

Bibbia



Isaia

Isaia (in ebraico יְשַׁעְיָהוּ · latino *Isaias*), il Signore salva; 740 a.C. circa – VIII secolo a.C.) è stato un profeta ebreo.

Egli è uno dei cinque maggiori profeti biblici, al quale è attribuito il libro di Isaia; è considerato, insieme ad Elia, uno dei profeti più importanti di tutta la Bibbia.

Gli succederanno Geremia, Ezechiele e Daniele.

Isaia era un sacerdote della Tribù di Levi (cap. 61) e quindi né lui né i suoi figli erano discendenti di Iesse della Tribù di Giuda (cap. 11). Le sue profezie avevano dunque natura messianica (cap. 7).

Mentre in altri profeti, come ad esempio Geremia o Osea, le vicende personali sono legate strettamente al messaggio che trasmettono e quindi vengono riportate nei rispettivi libri, in Isaia prevale l'aspetto più visionario, politico e poetico dell'essere profeta.

Nel suo libro si accenna a due figli con nomi simbolici, e ad una moglie chiamata profetessa, non si sa bene se perché dotata dello stesso carisma del marito o solo perché sua moglie.

Figlio di Amoz (da non confondere con il profeta Amos), Isaia nacque intorno al 765 a.C. Nel 740 a.C., anno della morte del re Ozia, ebbe nel Tempio di Gerusalemme una visione in cui il Signore lo inviava ad annunciare la rovina di Israele.

Visse in un periodo di forti tensioni sociali e politiche durante le quali Israele era sotto la costante minaccia di un'invasione assira. Il peso politico datogli dal suo essere profeta lo rese un personaggio molto in vista nel suo tempo e la sua vicinanza alla corte di Gerusalemme lo fanno ritenere da alcuni appartenente ad una famiglia aristocratica. La sua attività politica e profetica fu costantemente impegnata a denunciare il degrado morale portata dalla prosperità del paese. Egli tentò di impedire ogni alleanza militare con altri paesi indicando come unica strada la fiducia in Dio.

Di Isaia si perdono le tracce nel 700 a.C.: secondo una tradizione ebraica fu arrestato e condannato a morte sotto Manasse.

continua a pag. 6

Ma ringraziato sia Iddio, il qual ci dà la vittoria per lo Signor nostro Gesù Cristo. (1Cor.15:57)

Personaggi della...

Bibbia



segue da pag. 5

Il nome Isaia, in ebraico Yeshayàhu, significa Il Signore ha salvato. Nel libro di Isaia si trovano molti passi che nella tradizione cristiana sono stati letti come riferimenti a Gesù di Nazaret. Lo stesso Gesù, secondo quanto riportato nel Vangelo di Luca sceglie un brano di Isaia per iniziare la sua predicazione .

Molti hanno identificato l'Emmanuele del Capitolo 7 del Libro di Isaia come un appartenente alla sua famiglia, mentre il Capitolo 11 dice che l'Emmanuele è di discendenza davidica.

L'ARGOMENTO

segue da pag. 4

E se il diavolo in molti casi riuscirà nel suo intento la colpa non è del Signore. Ma siamo noi che sovente voltiamo la spalle a Dio, Lo abbandoniamo per un imprevisto della vita o per il peccato ritornato dentro il cuore. E di conseguenza Dio abbandona noi!

Il Signore Gesù ci avverte che verranno i tempi in cui saremo sbanditi dalle sinagoghe e chiunque ci ucciderà (*giustificando cio'*) penserà di fare servizio (grato) a Dio! (Giovanni 16:2). La giustificazione umana e diabolica uccide e ha sempre ucciso i veri cristiani.

Pilato, giustificando se stesso, con un semplice lavaggio delle sue mani pronunciò la condanna a morte di Cristo!

Oggi, escludendo quelli che servono umilmente Dio, siamo purtroppo in un'epoca corrispondente a quanto riportato in Apocalisse 3:14-17 in cui un grande numero di credenti ne freddi ne ferventi, con baldanza dice nel suo cuore: "Io sono ricco, mi sono arricchito (perché ho la acquisito una conoscenza dettagliata della Bibbia, avendola studiata ogni giorno, perché ho fatto molte buone opere, perché... non pecco e giustifico tutto quello che faccio e dico) e (pertanto) non ho bisogno di nulla!".

Purtroppo (per noi) Dio risponde, per farci svegliare: "E NON SAI che (invece) sei quel calamitoso, e miserabile, e povero, e cieco, e nudo (Ap. 3:17).

Se stai facendo un'analisi di te stesso e ti riconosci in uno di questi deludenti attributi grida a Dio senza indugio, piega le tue ginocchia e invocaLo, affinché Egli possa fare un'opera di restauro nella tua vita, affinché il Signore Iddio, il quale "conosce le tue opere" e i segreti del cuore di tutti, non ti dica alla fine: "Io ti vomiterò dalla mia bocca" (Apoc. 3:16).

Il Signore Gesù, nel Suo infinito amore ci consiglia e pone subito il rimedio: "Io ti consiglio di comprare da me dell'oro affinato col fuoco, affinché tu arricchisca; e dei vestimenti bianchi, affinché tu sia vestito, e non apparisca la vergogna della tua nudità; e di ungere con un collirio gli occhi tuoi, affinché veda (Apoc 3:18).

Sta a noi accettarlo!

Renato Larzio

Anzi, in tutte queste cose noi siamo di gran lunga vincitori per colui che ci ha amati. (Rom. 8:37)

Essere calmi nella Tempesta

Gesù non è solo Dio venuto in carne per salvare l'umanità, ma è anche maestro di vita. Maestro di chi si lascia guidare giorno dopo giorno.

La Parola di Dio è piena di insegnamenti, consigli e precetti che ci servono nella vita. Giovanni identifica Gesù quale l'eterna Parola di Dio, donataci per il nostro bene e per la nostra felicità.

Ed ecco che negli insegnamenti di Gesù e nelle sue azioni, Egli ci insegna ad essere calmi pure nelle tempeste.

Tutti conosciamo il racconto della tempesta mentre Gesù e i suoi discepoli stavano navigando. Egli fu svegliato mentre i discepoli, vecchi marinari, erano spaventati.

Per primo, acquetò i loro cuori e poi il vento che produceva la tempesta sempre con la fede in Dio. Eventi materiali o spirituali possono scagliarsi contro a noi, forgiati da venti nemici, ma la fede nell'Iddio onnipotente è sempre l'antidoto perfetto per dissiparli, disperderli e annientarli.

Dio è sempre lo stesso. Tutto ciò vale per la nostra vita personale ma anche per la collettività o comunità. Sappiamo anche, per le leggi della natura, che dopo una tempesta viene sempre il sereno.

Dio conosce i nostri problemi ed ascolta le nostre preghiere. Ancora oggi Egli cerca uomini che hanno fede in Lui, che credono alla Sua Parola e alle Sue promesse.

La fede rimane la chiave per aprire le casseforti divine, per piacere a Dio e per rimanere tranquilli in mezzo ad onde tempestose.

Ancora oggi Egli dice: abbiate fede in me, (Giov.14:1).

Salvatore Lioni

La Bibbia resta il libro più letto del mondo

È incontestato, la Bibbia è e resta in assoluto il libro più letto del mondo. Le Sacre Scritture complete sono state tradotte e stampate in 366 lingue. Estratti di essa, come singoli Evangelii ed in Nuovo Testamento sono stati tradotti in ben 2200 lingue.

Con molti milioni di esemplari meno (100 milioni) e 21 lingue segue il "Guinness Libro dei Record", della casa editrice "Hamburger Verlag".

Gesù è la persona sulla quale è stato scritto un interminabile numero di libri.

Peter Dickson che con l'ausilio del computer ha esaminato l'indice della Biblioteca del Congresso Americano, ha riscontrato ben 17.239 titoli che trattano Gesù Cristo e la sua vita.

E non contristate lo Spirito Santo di Dio, col quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione. (Efes. 4:30)

Da
Donna  *a*
Donna

La speranza degli uomini

Cari amici di lieto annuncio, vi saluto con la pace del Signore Gesù Cristo.

Nel preparare l'articolo per il nostro giornalino sempre mi chiedo e lo chiedo al Signore cosa posso scrivere per coloro che aspettano una parola di conforto, di esortazione o anche di richiamo per andare avanti in questo nostro cammino di fede e di speranza.

Forse qualcuno che legge penserà che non c'è niente da fare di fronte agli eventi che ogni giorno si susseguono come dei vortici di una burrasca o di un tornado, prendo ad esempio le fasi naturali del tempo; è anche così con quello che sta succedendo nella nostra società ed anche nelle famiglie.

Da tempo non piove e gli uomini sono preoccupati per questo. Se piove troppo ed è perché non c'è più una stagione giusta, se non piove ci si preoccupa. Non siamo mai convinti che al di sopra di tutto ciò c'è un Dio che regola le cose? Egli fa tutto ciò che la natura deve dare, così viene descritto nella Parola di Dio, ma vi rendete conto che non viene mai menzionato l'amore di Dio quando fa bel tempo o quando manda la buona pioggia o la neve sui monti? Sento dire solo cose negative e poi chi ha la colpa? ... E' Lui: cioè Dio. Il Signore ha un bel da fare a tenere a bada la testa di tanta gente che nonostante Egli permette delle cose spiacevoli sulla terra non però l'uomo si ravvede. Quando però c'è da ringraziarlo prendono la gloria gli uni dagli altri; sento dire cose che se Dio non pazientasse ancora saremmo tutti in un posto spiacevole.

Ma ancora oggi Dio ci dice nella Sua Parola: *"Venite a Me voi tutti che siete travagliati ed aggravati ed Io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo ed imparate da Me perché sono mansueto ed umile di cuore e voi troverete riposo alle anime vostre."* (Matteo 11:27,29)

Sono sicura che leggendo la Parola di Dio ne troverete beneficio come succede a me ogni giorno. Egli risponde sempre alle nostre preghiere solo se lo lasciamo parlare, dobbiamo tacere quando Lui vuole parlarci dandogli spazio nella nostra vita e nel nostro cuore, ponendo la nostra speranza e fiducia in Lui!

Dio vi benedica!

Annamaria Rosano

LIETO ANNUNCIO - Periodico Bimestrale Evangelico

Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81 - E.Mail: lietoannuncio@msn.com

Dir. Resp.: *Giuseppe Puccio* - Red. *Anna Maria Rosano* - OFFERTA VOLONTARIA

<http://lieto-annuncio.webnode.it>